

## LA BUONA NOTIZIA ESAMI NEGATIVI

A Forlì ci sono anche due nuove guarigioni che portano il totale a quattro dopo i casi di domenica

## IL BILANCIO PROVINCIA

A Forlì-Cesena sono 740 gli infettati dal Covid-19, intanto non ci sono tamponi arretrati



## Per gli operatori sanitari arrivano i test rapidi per verificare la positività

Gaudio: «Si tratta di analisi che si fanno sul sangue consentiranno di effettuare uno screening di massa»

**FORLÌ**  
**SOFIA FERRANTI**

Sono in arrivo dalla regione 50 mila test rapidi sierologici per effettuare uno screening su tutti gli operatori sanitari. L'incessante richiesta da parte dell'ordine dei medici e da chi lavora in prima linea di poter effettuare i tamponi per lavorare in sicurezza ha sortito il suo effetto. Ma i tamponi sono sempre pochi, ecco allora che arrivano i test rapidi sierologici. Il presidente dell'ordine dei medici di Forlì, Michele Gaudio fa il punto della situazione.



Michele Gaudio

**A Forlì sono 35 gli operatori dell'Ausl risultati positivi al Covid, se lo aspettava?**

«Sono numeri certamente più contenuti rispetto ai contagi che ci sono in zone maggiormente colpite, ma che comunque destano preoccupazione perché bisogna fare in modo che tra i sanitari di positivi non ce ne siano, occorre dotarli di tutti i dispositivi che sono richiesti, sia nella gestione dei pazienti covid, sia nella gestione ordinaria, questo per prevenire contagi interpersonali. È inoltre fondamentale testare tutti gli operatori sanitari».

**Come funzionano i test rapidi sierologici?**

«Si tratta di test che si fanno sul sangue, non sono completamente affidabili come i tamponi nasofaringei, ma sono certamente efficaci. 150 mila test in arrivo sono sufficienti per fare uno screening di massa, è chiaro che chi risulta positivo dopo dovrà fare anche il tampone. Il ragionamento è che comunque il personale sanitario va tutelato per il mantenimento di stato di gestione dei pazienti, per consentire il mantenimento di una organizzazione efficiente e per evitare ogni forma di contagio sia tra colleghi, che in famiglia. Se ci ammaliamo noi non possiamo curare i pazienti e se il virus si diffonde è un problema. La gente poi ha paura, già il nostro pronto soccorso da giorni è semideserto perché si cerca di evitarlo per paura del contagio».

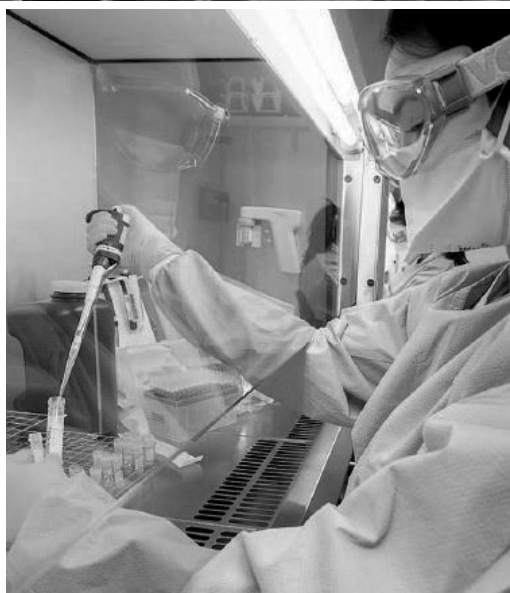
de è un problema. La gente poi ha paura, già il nostro pronto soccorso da giorni è semideserto perché si cerca di evitarlo per paura del contagio».

**Com'è la situazione relativamente ai presidi di protezione individuali?**

«Siamo ancora in grossa difficoltà, non arrivano ancora quantitativi sufficienti di dpi e quindi anche lì bisogna spingere perché la situazione non è ancora normalizzata, bisogna fare in fretta perché il virus non aspetta. Molte industrie tessili iniziano a produrre in massa mascherine, questa settimana ne dovrebbero arrivare parecchie, speriamo che siano una quantità sufficiente. Servono anche camici adeguati, calzari, occhiali, caschi e tutta una serie di dispositivi soprattutto per chi lavora in prima linea. Chi è in contatto con pazienti covid positivi deve avere una sorta di scafandro. Queste attrezzature secondo la regione dovrebbero arrivare la settimana prossima».

**Ci sono anche tanti privati che regalano mascherine e protezioni varie, pronti a dare una mano**

«Si riceviamo tanti aiuti extra Ausl e sono tutti preziosi, ieri addirittura una concessionaria di auto ci ha offerto dei coprisedile per le ambulanze perché non abbiamo neanche quelli. In questo periodo va bene tutto e devo dire che sta emergendo una solidarietà vera da parte di tante persone».



Via ai test sierologici per gli operatori sanitari

## Grazie a Corofar tornano disponibili in farmacia le mascherine protettive

**FORLÌ**

In questa fase di emergenza si sta ancor oggi evidenziando una forte necessità di mascherine protettive a norma di legge. Quelle che tutti noi dovremmo usare nelle poche occasioni in cui usciamo di casa, per i motivi stabiliti da apposito Decreto. Corofar è riuscita

nelle ultime ore a superare un blocco delle forniture che ha colpito numerose aziende, operato in maniera particolare da Germania e Turchia. «Fino ad ora ci è stato possibile consegnarne in numero limitato, appena sufficiente per gli operatori delle farmacie che seguiamo – conferma Pier Luigi Zuccari, presidente di Coro-

far – mentre da oggi siamo in grado di rifornire i vari presidi del territorio con numeri decisamente più importanti, assicurando i criteri di capillarità ed equità».

Entro una settimana, saranno oltre 400 mila le mascherine monouso acquistabili nei punti vendita serviti da Corofar, e già da ieri pomeriggio sono in consegna 300 mascherine a ciascuna delle 400 Farmacie private e parafarmacie fornite da Corofar. Altre 300 verranno consegnate domani pomeriggio, mentre una ulteriore tranche, sempre di circa 300 pezzi a punto vendita, sarà in consegna nei primi giorni della prossima settimana.

«Una fornitura finalmente si-

gnificativa – aggiunge Zuccari – anche perché su questo materiale stiamo assistendo ancora a diversi blocchi internazionali. Creare un varco non è stato semplice, ma abbiamo considerato da subito la fornitura di mascherine chirurgiche come una priorità. E ci siamo riusciti». Le mascherine chirurgiche monouso potranno essere messe in vendita dalle farmacie ad un prezzo di circa 2 euro. «Un prezzo sicuramente accettabile, anche se sappiamo essere ancora al di sopra dello standard in tempi normali. Siamo convinti – conclude – di aver realizzato una operazione necessaria, utile, e molto gradita, sia alle farmacie sia ai cittadini».

